



**COMUNE DI  
MONTE SAN VITO**

PROVINCIA DI ANCONA

**PIANO COMUNALE DI EMERGENZA  
PER LA PROTEZIONE CIVILE**

**RELAZIONE**

**MAGGIO 2006**

UFFICIO TECNICO COMUNALE  
Geom. Fabio Filippini

IL SINDACO  
Gloria Anna Sordoni

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE  
Paolo Iacussi

## INDICE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE	4
LA PROTEZIONE CIVILE	4
a) Attività	4
b) Organizzazione	4
LA NORMATIVA	5
TERRITORIO COMUNALE	6
Dati numerici e logistici	7
Strutture Scolastiche	7
Altre Strutture comunali	8
Strutture Sportive	8
Strutture Sanitarie	8
Strutture non comunali	8
Strutture Ricettive	9
Associazioni locali	9
LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE	9
1 - Coordinamento Operativo	10
2 - Salvaguardia della popolazione	10
3 - Rapporti tra le istituzioni	10
4 - Informazione alla popolazione	10
5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti	10
6 - Funzionalità delle telecomunicazioni	11
7 - Funzionalità dei servizi essenziali	11
8 - Struttura dinamica del Piano	11
MODELLO DI INTERVENTO	13
ORGANI E STRUTTURE OPERATIVE	13
Il Sindaco	13
Centro Operativo Comunale	14
Sistema di Comando e Controllo	15
Funzione Tecnica e di Pianificazione	15
Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	16
Funzione Volontariato	16
Funzione Materiali e mezzi	16
Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica	16
Funzione Censimento danni, persone, cose	16
Funzione Strutture operative locali e viabilità	16
Funzione Telecomunicazioni	17
Funzione Assistenza alla popolazione	17
LE FORZE AUSILIARIE - IL VOLONTARIATO	17
LE INFRASTRUTTURE	18
Aree di emergenza	18
Le strutture di recettività	20
LE RISORSE	20
IPOTESI DI CALAMITA'	21
FRANE	21
Tipologia del rischio FRANA	21

Aree e popolazione a rischio	22
Piano di evacuazione	22
ESONDAZIONI	23
Aree e popolazione a rischio	23
Piano di evacuazione	23
RISCHIO SISMICO	24
Piano di evacuazione	24
Funzione Tecnica e di Pianificazione	25
Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	25
Funzione Volontariato	26
Funzione Materiali e Mezzi	26
Funzione Servizi Essenziali	26
Funzione Censimento Danni a Persone e Cose	26
Funzione Strutture Operative locali e Viabilità	26
Funzione Telecomunicazioni	27
Funzione Assistenza alla popolazione	27
NEVICATE DI CARATTERE ECCEZIONALE	28
Funzione Tecnica e di Pianificazione	29
Funzione Strutture Operative locali e Viabilità	29
PRECIPITAZIONI INTENSE DI NATURA TEMPORALESCA	29
Funzione Tecnica e di Pianificazione	30
Funzione Strutture Operative locali e Viabilità	30
EVACUAZIONE CASA DI RIPOSO	30
Piano di evacuazione	31
TROMBE D'ARIA	31
Funzione Tecnica e di Pianificazione	31
Funzione Strutture Operative locali e Viabilità	31
AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	32
CONCLUSIONI	34
GLOSSARIO	36
ELENCO NUMERI TELEFONICI	41

# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Protezione Civile costituisce lo strumento che consente di coordinare le attività delle strutture presenti nel territorio in situazioni di dichiarate emergenze, operando nei limiti delle competenze comunali in collaborazione con i corpi istituzionalmente preposti alla Protezione Civile e in armonia con il volontariato.

## LA PROTEZIONE CIVILE

### a) Attività

Sono considerate attività di Protezione Civile quelle volte alla previsione e prevenzione di ogni ipotesi di rischio nel territorio, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ogni altra situazione diretta a superare una situazione di emergenza.

La previsione è connessa alle attività dirette allo studio e determinazione dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi e alla individuazione del territorio ipoteticamente soggetto ai rischi stessi.

La prevenzione consiste in attività volte a ridurre o evitare che si verifichino danni in conseguenza di eventi calamitosi anche in funzione delle conoscenze acquisite dagli studi sulle previsioni.

Il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza.

### b) Organizzazione

Sono strutture operative nazionali del Servizio Nazionale di Protezione Civile:

- Il corpo nazionale dei vigili del fuoco
- le forze armate
- le forze di polizia
- il Corpo Forestale dello Stato
- i servizi tecnici nazionali
- la Croce Rossa Italiana
- Le strutture del Serv. Sanitario Nazionale
- Le organizzazioni di volontariato
- Il CAI

## LA NORMATIVA

Nell'elaborazione del Piano Comunale di Protezione Civile si deve far riferimento alle seguenti norme e leggi emanate in materia:

L. 08.12.1970 n. 996 : *Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile*

D.P.R. 06.02.1981 N. 66 : *Regolamento di esecuzione della L. 996/70 recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile*

L. 24.02.1992 n. 225 : *Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile*

D.lgs. 31.03.1998 n. 112 : *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del Capo I della Legge delega 15.03.1997 n. 59*

D. Lgs. 30.07.1999 n. 300 : *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della L. 15.03.1997 n. 59*

D. Lgs. 30.07.1999 n. 303 : *Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della L. 15.03.1997 n. 59*

L. 03.08.1999 n. 265 : *Disposizioni in materia di autonomie e ordinamento degli enti locali nonché modifiche alla L. 08.06.1990 n. 142*

D.P.R. 08.02.2001 n. 194 : *Nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile*

L. 09.11.2001 n. 401: *Conversione in legge, con modificazioni del D.L. 07.09.2001 n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*

Legge Costituzionale n. 3 del 18.10.2001: *Modifiche al Titolo V della parte II della Costituzione*

Circolare del Ministero dell'Interno del 08.05.2002 n. 424/02/O.R./2/661: *Dipartimento dei Vigili del fuoco , del soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione centrale della Difesa Civile e delle Politiche di Protezione civile*

Circolare 30.09.2002. n. 5.114: *Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. Oggetto: ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile.*

L.R. 11.12.201 n. 32 : *Sistema regionale di protezione civile*

## TERRITORIO COMUNALE

Il comune di Monte San Vito ha una estensione di 21,2 km<sup>2</sup> ed è posto a quote comprese tra i 20 e i 175 m. s.l.m..

Il Comune di Monte San Vito ricade amministrativamente nella Provincia di Ancona e confina (vedi Tav. n.1)

a Nord	con il territorio del Comune di	Senigallia - Montemarciano;
a Est	con il territorio del Comune di	Chiaravalle;
a Sud	con il territorio del Comune di	San Marcello – Monsano - Jesi;
a Ovest	con il territorio del Comune di	Morro d'Alba.

Il territorio è caratterizzato da una morfologia pseudo pianeggiante e collinare.

L'urbanizzazione ricopre il 6% del territorio, la rimanente porzione è interessata da terreni agricoli.

Il Comune di Monte San Vito è suddiviso in 4 frazioni – Santa Lucia (a Ovest) – Monte San Vito (capoluogo) – Borghetto – Le Cozze (a Est).

Il territorio è percorso dai seguenti corsi d'acqua :

- Fosso Triponzio
- Fosso Guardengo
- Fosso del Vallone
- Fosso Selva
- Fosso di Santa Lucia

Il Comune è percorso dalle seguenti vie di comunicazione:

- S.P. n. 76 (ex S.S. 76)
- S.P. n. 13 di Morro
- S.P. n. 20 di Montemarciano
- Via Selva

Estensione strade provinciali Km 11,5

Estensione strade comunali Km 44.

E' presente una cospicua viabilità secondaria (strade bianche) che possono essere utilizzate in caso di emergenza o per impossibilità di transito sulle strade principali.

Il territorio è attraversato a Sud-Est dalla linea ferroviaria Ancona –Roma con le stazioni di Chiaravalle e Jesi poste rispettivamente a 4 e 11 km.

L'Autorità di Bacino competente per il territorio è la Regione Marche.

Il territorio è individuato nella Cartografia Tecnica Regionale scala 1:10.000, nelle sezioni n. 281150 – 281160 – 292030 – 292040.

### Dati numerici e logistici

Sede municipale : Via Matteotti n. 2  
Coord. Geografiche : X=2.380.460 Y=4.828.975

Popolazione residente al 1 Gennaio 2006 : 6.071 abitanti

Ripartizione per singole frazioni:

Santa Lucia	150 ab
Capoluogo	1.000 ab
Borghetto	3.080 ab
Le Cozze	630 ab
Case sparse	1.211 ab
tot	6.071 ab

Nuclei familiari:

Santa Lucia	55
Capoluogo	350
Borghetto	1.090
Le Cozze	225
Case sparse	425
tot	2.145

Persone anziane: n. 1.159  
Persone portatori di handicap: n.

### Strutture Scolastiche

Nome	Indirizzo	Classi	Alunni	Telefono
Asilo Nido "Arcobaleno"	Via Alfieri	-	33	071.948973
Scuola Materna "F.lli Grimm"	Viale B. Gigli	3	73	071.740377
Scuola Materna "Collodi"	Piazza Ugo Foscolo	3	81	071.742485
Scuola Elementare "De Amicis"	Via La Croce	7	135	071.740387
Scuola Elementare "Leopardi"	Via Selva	7	127	071.742460
Scuola Media "Dante Alighieri"	Viale B. Gigli	6	138	071.740051

### Altre Strutture comunali

Nome	Indirizzo	Camere	Posti letto	Telefono
Casa di riposo	Via Cavour	18	41	071.740018
Edificio ricovero mezzi e attrezzature			Via dell'Artigiano	

### Strutture Sportive

Nome	Indirizzo
Impianto Sportivo Comunale	Via Coppo
Campo di calcio Parrocchiale	Via XXV Aprile
Impianto Sportivo F.lli Cervi	Via B. Gigli

### Strutture Sanitarie

Nome	Indirizzo	Telefono
Farmacia	Via Selva n.24	071.948540
Farmacia (dispensario)	Via Gramsci n.9	071.740016
Presidio sanitario locale (ASUR N.7)	Via Gramsci n.9	071.7490725
Ambulatorio (Dott. Bramucci)	Via Congiu Nello - Via Selva	071.740299 071.94259
Ambulatorio (Dott. Pompignoli)	Via Selva – Via Gramsci	071.7490726 339.4280256
Ambulatorio (Dott. Barocci)	Via Gramsci - Piazza Manzoni	071.7450522 347.6850607
Ambulatorio (Dott. Vitaloni)	Via Selva n.132/a	338.9770596

L'Ospedale di Chiaravalle è situato a 3,5 km dal capoluogo.

### Strutture non comunali

Nome	Indirizzo	Telefono
Caserma Carabinieri	Via Congiu Nello n. 7	071.740014 071.740743



Scuola privata Medi Pierfederici	Vicolo Fabbretti n. 1	071.740050
Parrocchia Cuore Immacolato di Maria Immacolato di Maria	Via Selva n. 79	071.741233
Parrocchia San Pietro Apostolo	Piazza A. Moro	071.740092
Chiesa Santa Lucia	Via Santa Lucia	

### Strutture Ricettive

Nome	Indirizzo	Camere	Posti letto	Telefono
Poggio Antico	Via Malviano	13 (app.ti)	40	071.740072
Ulivi del Monte	Via Moruco	6	10	071.4789165

### Associazioni locali

Nome	Indirizzo	Telefono
Associazione "Le Cozze"	Via Torino	
Associazione "ProLoco"	Piazza della Repubblica	
Associazione "Borghetto"	Largo Ungaretti	
Associazione "Avis"	Via Gramsci n.2	071.740620
Federazione Italiana della Caccia	Piazza della Repubblica	

## LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il Centro Operativo Comunale, in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'Art. 15 L. 225/92*).

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92), e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

### **1 - Coordinamento Operativo**

Il Sindaco, in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.

### **2 - Salvaguardia della popolazione**

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini). L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

### **3 - Rapporti tra le istituzioni**

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune (ufficio anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

Qualora la sede municipale risultasse a rischio, occorrerà prevedere, già in fase di pianificazione, una sede alternativa per garantire la continuità amministrativa in emergenza.

### **4 - Informazione alla popolazione**

È fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

### **5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti**

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la

predisposizione di "cancelli", che impediscono l'accesso a persone non autorizzate.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore viabilità e trasporti, una specifica funzione di supporto che si occupa del coordinamento delle Strutture Operative locali (VV.UU., VV.F, Forze dell'Ordine ed enti gestori della viabilità) e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

#### **6 - Funzionalità delle telecomunicazioni**

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, la specifica funzione di supporto che garantisce il coordinamento di tutte le risorse (enti gestori di telefonia ed associazioni di volontariato dei radioamatori) e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

#### **7 - Funzionalità dei servizi essenziali**

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Multiservizi, Telecom) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

#### **8 - Struttura dinamica del Piano**

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza.

Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche di protezione civile al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

## MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92). Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità ed i cancelli sono indicati nel modello di intervento della pianificazione e nella cartografia tematica specifica allegata.

## ORGANI E STRUTTURE OPERATIVE

### Il Sindaco

Art. 15 L.R. 32/2001 – funzioni del Sindaco

Il Sindaco, autorità comunale di Protezione Civile, al fine di garantire la salvaguardia e l'incolumità della popolazione, cura la predisposizione di una struttura comunale preposta alla previsione e prevenzione e a gestire le immediate fasi di una emergenza in base all'organizzazione del proprio comune.

IN CASO DI EMERGENZA l'Ufficio Tecnico Comunale riceve la segnalazione, ne verifica la veridicità, valuta la situazione e avvisa il sindaco. Si possono a questo punto verificare 2 situazioni :

EVENTO GESTIBILE CON RISORSE A DISPOSIZIONE DEL COMUNE	EVENTO NON GESTIBILE CON RISORSE A DISPOSIZIONE DEL COMUNE
Il comune riesce a fronteggiare con mezzi e risorse a disposizione e con le componenti del sistema locale di PC, UTC, PM, carabinieri ecc	Se l'intervento non è fronteggiabile con mezzi e risorse proprie il comune chiede l'assistenza alla provincia e alla regione e contatta la SOUP ai nr. 840001111 tel. 071.8064163.
L'allarme o l'emergenza viene gestita direttamente dal comune (L. 225/92 e L.R. 32/01) ed il sindaco, assieme al personale	Il sindaco, nella funzione di ufficiale di governo e autorità comunale di pc gestisce

<p>comunale attiva tutte le componenti del sistema locale di PC per fronteggiare e gestire l'evento</p> <p><b>QUALORA LA SITUAZIONE EVOLVA IN MANIERA TALE DA NON ESSERE PIU' GESTIBILE A LIVELLO COMUNALE</b></p> <p>La segnalazione dell'evento dovrà essere trasmessa sempre e comunque alla sala operativa provinciale e regionale, anche attraverso la rete radio in dotazione alle Amm.ni comunali</p>	<p>in prima persona l'emergenza col supporto, se necessario della SUOP regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone le attività di sorveglianza e controllo necessarie sul territorio anche attraverso organi tecnici</li> <li>• Richiama in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie</li> <li>• Mantiene un costante raccordo con la Provincia (comitato provinciale) con la regione (sala operativa) e con la Prefettura per gli eventi ricadenti nella difesa civile</li> <li>• Predisporre l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nonché le aree di accoglienza per la popolazione eventualmente evacuata</li> <li>• Adotta ordinanza contingibili e urgenti per scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità (D.Lgs. 267/00)</li> </ul>
--	---

### **Centro Operativo Comunale**

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata (Allegato 1 - bozza di decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto).

Il C. O. C. è situato presso la sede comunale di Monte San Vito in caso di rischio idrogeologico.

Il C. O. C. è situato presso il capannone comunale in via dell'Artigiano in località Borghetto in caso di evento sismico.

Tale Centro dovrà essere ubicato in una struttura antisismica, realizzata secondo le normative vigenti, posta in un'area di facile accesso e non vulnerabile a qualsiasi tipo di rischio. Tale struttura deve essere dotata di un piazzale attiguo che abbia dimensioni sufficienti ad accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza. È opportuno prevedere, inoltre, una sede alternativa del Centro qualora, nel corso dell'emergenza, l'edificio individuato risultasse non idoneo.

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono *una "area strategia"*, nella quale

afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una "sala operativa". Quest'ultima è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria, provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure mentre, in emergenza, coordina gli interventi dalla Sala Operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. una sala per le riunioni;
2. una sala per le Funzioni di Supporto;
3. una sala per il Volontariato;
4. una sala per le Telecomunicazioni.

### **Sistema di Comando e Controllo**

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia;
- provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano d'emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata secondo 9 funzioni di supporto.

Di seguito vengono indicate, tra parentesi, per ciascuna funzione, le componenti e strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente nel periodo ordinario con i relativi compiti.

### **Funzione Tecnica e di Pianificazione**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i vari dati acquisiti e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno i monitoraggi a vista, eventualmente necessari per fronteggiare il

pericolo.

### **Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Servizi Sociali*) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

### **Funzione Volontariato**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale*) redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche presenti sul territorio al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative e con il volontariato presente sul territorio provinciale, regionale e nazionale.

### **Funzione Materiali e mezzi**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale*) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti dal piano e del suo rientro al cessato allarme.

### **Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastica**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio. Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole a rischio.

### **Funzione Censimento danni, persone, cose**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale*) organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

### **Funzione Strutture operative locali e viabilità**

Il referente (*comandante Ufficio Polizia Municipale*) redige il piano di viabilità individuando



cancelli e vie di fuga, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

### **Funzione Telecomunicazioni**

Il referente (*comandante Ufficio Polizia Municipale*), di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

### **Funzione Assistenza alla popolazione**

Il referente (*Responsabile dell'Ufficio Anagrafe*) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospitati presso altre famiglie secondo un piano di gemellaggio. Inoltre individua gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

## **LE FORZE AUSILIARIE - IL VOLONTARIATO**

Il complesso fenomeno del volontariato in generale è disciplinato dalla Legge statale n. 266/91 – legge quadro sul volontariato – che stabilisce i principi cui le regioni devono attenersi nel disciplinare i rapporti fra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato. In particolare la materia del volontariato di protezione civile è disciplinata dall'art. 18 della L. 225/92 che rinvia al successivo regolamento da emanarsi con DPR che provvedeva a definire i modi e le forme di partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività, con l'osservanza di alcuni criteri direttivi.

Il volontariato costituisce una componente essenziale dell'organizzazione di servizi di Protezione Civile per l'insostituibile azione di supporto e per l'attività di prevenzione, previsione e soccorso svolte.

La partecipazione dei cittadini alle attività può essere fatta come gruppo comunale di Protezione Civile istituito con apposito atto amministrativo.

Ai volontari, regolarmente iscritti al gruppo comunale di volontariato della protezione civile vengono garantiti il mantenimento del posto di lavoro e del relativo trattamento economico e previdenziale, la copertura assicurativa ed il rimborso delle spese sostenute nell'attività in oggetto.

## LE INFRASTRUTTURE

### Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. Il Sindaco il cui Comune è sede di C.O.C. deve individuare nel proprio territorio *aree di attesa* e *centri di accoglienza* in numero commisurato alla popolazione a rischio.

In particolare le *aree di attesa* sono i luoghi dove confluirà la popolazione residente nelle aree a rischio in caso di allarme; i *centri di accoglienza* sono strutture coperte opportunamente attrezzate in luogo sicuro per ospitare, in via provvisoria, la popolazione proveniente dalle aree di attesa.



Le aree di attesa sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei, raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato (in verde) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso i centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di MONTE SAN VITO sono state individuate, in base ai suddetti criteri, le

seguenti aree di attesa:

**Capoluogo**

Parco Avis	Via Romagna
------------	-------------

**Frazione Borghetto**

Parco Rodari	Via C. Goldoni
Parco del Sole	Via I° Maggio
Campo sportivo Parrocchiale	Via XXV Aprile

**Frazione Le Cozze**

Parco John Lennon	Via Brescia – Via Torino
-------------------	--------------------------

**Frazione Santa Lucia**

Santa Lucia	Area parcheggio adiacente Chiesa
-------------	----------------------------------



*CENTRI DI ACCOGLIENZA*

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

Il percorso più idoneo per raggiungerli deve essere riportato in rosso sulla cartografia.

I centri di accoglienza devono essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed è preferibile che abbiano spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di MONTE SAN VITO sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Denominazione	Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Disponibilità posti letto
<b>Palestra Scuola Media</b>	<b>Capoluogo</b>			

<b>Palestra Scuola Elementare</b>	<b>Borghetto</b>			
<b>Associazione Le Cozze</b>	<b>Le Cozze</b>			
			<b>Totale</b>	

### **Le strutture di recettività**

Sono tutte quelle infrastrutture che possono essere adibite al temporaneo ricovero delle popolazioni colpite da calamità.

Nelle risorse alloggiative la cui utilizzazione può essere destinata a supporto delle esigenze della comunità rientrano le strutture alberghiere, le scuole e altre infrastrutture purchè fornite di servizi igienici e con possibilità di dotazione di servizi mensa

## **LE RISORSE**

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi e materiali atti a poter attuare un intervento di soccorso.

La risorsa “ personale “ a livello comunale è costituita dagli uffici comunali, dagli effettivi della Polizia municipale, dalle associazioni di volontariato e iscritti al gruppo comunale di Protezione Civile .

Le risorse “ materiali e mezzi “ comprendono le dotazioni organiche di proprietà del comune e quelle eventualmente messe a disposizione dal privato.

Elenco mezzi comunali

Escavatore terna JCB Sales 3CX	Targa AN AE353
Trattore Ferrari 30 W/S	AA119B
Autocarro Fiat Iveco 135.17	Targa AN 510925
Autocarro Fiat Iveco 35.8 Daily	Targa AD370SB
Autocarro autoscala Fiat Iveco 35F8 Daily	Targa AN 433535
Autocarro Fiat Fiorino	AN 378955
Autocarro Fiat Doblò	CM217DG

Fiat Scudo	BZ035FL
Motocarro Piaggio Ape P 401	AN 85247
Autobus Mercedes Benz	AN 456338
Autobus Mercedes Benz	AN 363549
Autobus Mercedes Benz	AN 363550
Autobus Daimler Chrysler	BZ729FR
Lancia Lybra	CF698RK
Fiat Punto	BP792TC
Fiat Panda	BP793TC
Fiat Uno	AN 604052
Fiat Uno	AN 444293

## **IPOSTESI DI CALAMITA'**

La tipologia di rischi ed eventi che si possono ad oggi verificare sono :

- frane
- esondazioni
- rischio sismico
- nevicate di carattere eccezionale
- precipitazioni intense di natura temporalesca
- evacuazione casa di riposo
- trombe d'aria

### **FRANE**

#### **Tipologia del rischio FRANA**

Nel territorio di Monte San Vito sono individuati fenomeni di dissesto idrogeologico ascrivibili a frane di tipo (Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico adottato con Deliberazione Amministrativa n. 116 del 21/01/2004)

## Aree e popolazione a rischio

La valutazione del rischio idrogeologico da parte dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche individua sulla cartografia le seguenti zone a rischio R2, R3 e R4 (L. 267/98).

Nell'ambito di queste ultime deve essere definito il numero delle persone da evacuare:

Rischio frana										
	R	Codice area	Denominazione area	Estensione (ettari)	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
	1	F12	0233	1,13						
	1	F12	0244	3,61						
	1	F12	0245	1,93						
	1	F12	0255	2,81						
	1	F12	0256	4,65						
	1	F12	0261	3,34						
	1	F12	0277	11,20						
	2	F12	0236	5,03						
	2	F12	0249	32,72	71	27				
<b>Totali</b>					<b>71</b>	<b>27</b>				

## Piano di evacuazione

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree R2 individuate e perimetrate dall'Autorità di Bacino regionale delle Marche. Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del COC.

Zona da evacuare area a rischio frana (cod. PAI F-12-0249 – P3-R2)  
località Via Giuoco Liscio

Via di fuga persone: Via Romagna – Via La Croce  
Via Giuoco Liscio – Via Santi Neri  
Via Giuoco Liscio – Via Santa Lucia

Area di attesa: Parco Avis Via Romagna

Centro di Accoglienza: Palestra scuola Media  
Vie di fuga per mezzi: Via Cavour – Via Santa Lucia

## ESONDAZIONI

Nel territorio di Monte San Vito sono individuati fenomeni di dissesto idrogeologico ascrivibili a esondazioni del torrente Triponzio (Piano Stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico adottato con Deliberazione Amministrativa n. 116 del 21/01/2004).

La rete di monitoraggio presente sul territorio è costituita da un idrometro localizzato in corrispondenza del ponte sul torrente Triponzio (a confine con Montemarciano).

### Aree e popolazione a rischio

La valutazione del rischio idrogeologico da parte dell'Autorità di Bacino Regionale delle Marche individua sulla cartografia la seguenti zone a rischio R4 (L. 267/98).

Nell'ambito di queste ultime deve essere definito il numero delle persone da evacuare:

Rischio idraulico*										
	R	Codice area	Denominazione area	Estensione (km <sup>2</sup> )	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
	4	E12	0004	66,07	25	7				
<b>Totali</b>					25	7				

Piano di evacuazione

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nelle aree R4 individuate e perimetrare dall'Autorità di Bacino regionale delle Marche. Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del COC.

Zona da evacuare area a rischio esondazione R4 (cod. PAI E12-0004)  
località Via Piana di Cardinale

Area di attesa Parco John Lennon

## RISCHIO SISMICO

Secondo la classificazione introdotta con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 e Delibera Regione Marche n. 1046 del 29/07/2003 il territorio del comune di Monte San Vito ricade in **zona a rischio sismico pari a 2**.

### Piano di evacuazione

Oggetto dell'evacuazione è la popolazione residente nel comune di Monte San Vito. Il numero delle persone da evacuare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del COC.

Per una migliore attuazione del piano di evacuazione si ritiene opportuno dividere il territorio comunale in 3 (tre) parti onde poter dividere la popolazione eventualmente colpita dal sisma in maniera razionale e ridurre al minimo i disagi derivanti dall'allontanamento dalle proprie residenze.

FRAZIONE	AREE DI ATTESA	CENTRI DI ACCOGLIENZA	PERCORSI	CANCELLI
Santa Lucia	Parcheggio Chiesa	Palestra Scuola Capoluogo	Via Giuoco Liscio	Via Santa Lucia Via Metrano
Capoluogo	Parco Avis	Palestra Scuola Capoluogo	Via Romagna	Via Romagna Via B. Gigli
Borghetto lato via Selva	Parco Rodari	Palestra Scuola Borghetto	Via Selva	Via Borghetto
Borghetto lato via I° Maggio	Parco del Sole	Palestra Scuola Borghetto	Via Borghetto	Via Borghetto
Le Cozze	Parco John Lennon	Associazione	Via Piana di Cardinale	Via Piana di Cardinale



Di seguito vengono elencare le zone ritenute idonee per allestimento di parcheggi per squadre di soccorso, l'ammassamento delle forze e delle risorse e eliporti di emergenza:

Parcheaggio impianti sportivi	Via Coppo
Parcheaggio area artigianale PIP	Via dell'Artigiano

Di seguito vengono elencare le zone ritenute idonee per l'allestimento di tendopoli:

Area impianti sportivi	Via Coppo
Area impianti sportivi	Via Selva – Via Galilei

Di seguito vengono elencare le zone ritenute idonee per l'allestimento di aree da destinare all'ubicazione di moduli abitativi:

Area agricola località Borghetto	Via Selva – Via Ponte Felice
----------------------------------	------------------------------

In caso di evento sismico è necessario che le figure identificate come Funzioni si attivino subito e precisamente

#### **Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- Mantiene i contatti con gli Enti preposti e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

#### **Funzione Sanità, Assistenza sociale e veterinaria**

- Coordina le squadre miste nei posti medici avanzati (P.M.A.) previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;

- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

#### **Funzione Volontariato**

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti.

#### **Funzione Materiali e Mezzi**

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

#### **Funzione Servizi Essenziali**

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

#### **Funzione Censimento Danni a Persone e Cose**

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

#### **Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

### **Funzione Telecomunicazioni**

- Assicura tutti collegamenti ritenuti necessari per fronteggiare l'evento

### **Funzione Assistenza alla popolazione**

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

- **PRESIDI FORZE DELL'ORDINE E DEL VOLONTARIATO**

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

Modalità di vigilanza e controllo:

Pattuglia n 1 + n.... Volontari: controlla l'evacuazione di via \_\_\_\_\_

Pattuglia n 2 + n.... Volontari: controlla l'evacuazione di via \_\_\_\_\_

- **CANCELLI**

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio:

Cancello 1 - Località            Santa Lucia (Via Santa Lucia - Via Metrano)

Cancello 2 - Località	Capoluogo (Via B. Gigli – Via Romagna)
Cancello 3 - Località	Borghetto (Rotatoria Via Sant'Antonio)
Cancello 4 - Località	Capoluogo (Via Metrano – S.P. n. 20 di Montemarciano)

I Cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con il simbolo di "Divieto di accesso"

- POSTI MEDICI AVANZATI (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato.

P.M.A. 1 - Località Borghetto      Via Coppo (Area impianti sportivi)

P.M.A. 2 - Località Capoluogo      Via La Croce (Parco Avis)

- PRESIDIO RADIOAMATORI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, sono stati previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.

Radioamatore \_\_\_\_\_ - Area di attesa \_\_\_\_\_

Radioamatore \_\_\_\_\_ - Centro di accoglienza \_\_\_\_\_

## NEVICATE DI CARATTERE ECCEZIONALE

Gli effetti più importanti dei fenomeni nevosi di forte intensità sono connessi all'isolamento di località, manufatti, interruzione di linee telefoniche, interruzione di linee elettriche e conseguente blocco delle attività lavorative, industriali e non, e degli impianti di rifornimento idrico.

L'intervento di protezione civile si concretizza nel coordinamento dei soccorsi per l'assistenza alle popolazioni, il ripristino della viabilità e per lo sgombero della neve nei pressi di edifici ritenuti strategici.

Allegato al presente elaborato il “ Piano neve “ dove vengono elencati tutti i soggetti che dovranno immediatamente attivarsi e mantenere costantemente i contatti con il COC.

Si dovrà inoltre tenere costantemente aggiornato un elenco dove inserire i nominativi (con solo iniziali) di persone con problematiche sanitarie che possono necessitare di interventi con ambulanze e quindi stabilire la priorità di intervento.

Ai cittadini è richiesto di collaborare per rimuovere la neve sui marciapiedi davanti le proprie abitazioni

In caso di evento straordinario è necessario che le figure identificate come Funzioni si attivino subito e precisamente

#### **Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- Mantiene i contatti con gli Enti preposti e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

#### **Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sulla corretta esecuzione del “ Piano neve “ elaborato
- Vigila e Assicura l'eventuale transito di veicoli particolari (ambulanze ecc)
- Accerta le condizioni degli abitanti residenti in zone isolate

## **PRECIPITAZIONI INTENSE DI NATURA TEMPORALESCA**

Le principali situazioni di criticità che possono verificarsi a seguito di precipitazioni intense sono essenzialmente legati a rigurgito della rete sotterranea di smaltimento delle acque piovane e di piene nei corsi d'acqua del reticolo idrografico minore legato a fenomeni di esondazione e allagamento nelle aree limitrofe.

Si dovranno immediatamente attivare le funzioni tecniche di supporto che dovranno monitorare continuamente la situazione e provvedere al informare il COC nell'eventualità che si rendessero necessari interventi di sgombero di edifici o strutture o insorgessero problemi legati alla viabilità. Viste le caratteristiche geomorfologiche del territorio a seguito di intense piogge si potrebbero verificare anche piccoli fenomeni di dissesto, legati a movimenti della coltre superficiale.

In caso di evento straordinario è necessario che le figure identificate come Funzioni si attivino subito e precisamente

#### **Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- Mantiene i contatti con gli Enti preposti e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

#### **Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sulla corretta viabilità

## **EVACUAZIONE CASA DI RIPOSO**

Particolare attenzione verrà posta all'eventuale necessità di evacuare la struttura comunale denominata " Casa di riposo ".

A tal proposito si rende necessario allegare al presente piano un elenco, sempre costantemente aggiornato, contenente i nominativi degli ospiti della struttura residenziale, i nominativi e i numeri di recapito telefonici dei familiari eventualmente disposti a ospitare nelle proprie case i degenti, qualora la struttura venisse resa inagibile da un evento calamitoso.

Il piano deve inoltre contenere un elenco dei volontari di Protezione civile che si dovranno immediatamente attivare onde coadiuvare il corpo dei Vigili del Fuoco e le altre forze presenti.

## **Piano di evacuazione**

L'eventuale verificarsi di un incendio o a seguito di evento sismico che rendesse necessaria l'evacuazione alla " casa di riposo "implica l'individuazione di un'area di attesa atta a ricevere gli ospiti e fornire loro i primi soccorsi e di un centro di accoglienza dove poter ospitare gli anziani e garantire loro il proseguo del servizio di residenzialità.

AREA DI ATTESA

Palestra scuola media

CENTRO DI ACCOGLIENZA

Casa Parrocchiale Borghetto

## **TROMBE D'ARIA**

Le principali situazioni di criticità che possono verificarsi a seguito di venti e trombe d'aria sono essenzialmente legati a caduta di alberi, rami, calcinacci e ribaltamento di oggetti vari (cassonetti, )

Si rende pertanto necessario attivare al momento dell'insorgere del fenomeno le funzioni Strutture operative locali e viabilità e Funzione tecnica e pianificazione che dovranno verificare le situazioni di rischio segnalate e provvedere alla rimozione dei pericoli.

In caso di evento straordinario è necessario che le figure identificate come Funzioni si attivino subito e precisamente

### **Funzione Tecnica e di Pianificazione**

- Mantiene i contatti con gli Enti preposti e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

### **Funzione Strutture Operative locali e Viabilità**

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sulla corretta viabilità

A ragion veduta il Sindaco, sentito il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto.

# AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO

## PER LA POPOLAZIONE

Nell'eventualità che l'evento calamitoso possa essere preventivamente individuato (nel nostro caso – rischio frana ) si verificheranno tali fasi

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	<p>La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>• con un suono intermittente di sirena.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla T.V. o dalle Autorità di protezione civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato);</li> <li>• assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione;</li> <li>• preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.</li> </ul>
Cessato preallarme	<p>Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass - media e dalle Autorità di protezione civile.</li> </ul>
Allarme	<p>La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti;</li> <li>• con un suono di sirena prolungato.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• staccare l'interruttore centrale dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas;</li> <li>• evitare la confusione, mantenere la calma, rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani;</li> <li>• raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano;</li> <li>• evitare l'uso dell'automobile;</li> <li>• usare il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee;</li> <li>• raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità di protezione civile;</li> <li>• prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia dichiarato ufficialmente il cessato allarme</li> </ul>
Cessato allarme	<p>Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dalla radio e dalle televisioni locali;</li> <li>• con messaggi diffusi da altoparlanti.dalla radio e dalle</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità del rientro organizzato nelle proprie abitazioni;</li> <li>• al rientro in casa non utilizzare i servizi essenziali, previa opportuna verifica.</li> </ul>



	televisioni locali;	
--	---------------------	--

**E' utile**

avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- copia chiavi di casa;
- medicinali;
- valori (contanti, preziosi);
- impermeabili leggeri o cerate;
- fotocopia documenti di identità;
- vestiario pesante di ricambio;
- scarpe pesanti;
- radiolina con batteria di riserva;
- coltello multiuso;
- torcia elettrica con pile di riserva.

## CONCLUSIONI

Il Piano così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio evitando situazioni di caos e affollamento.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di protezione civile passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto, attivabili modularmente secondo le necessità.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

***Aggiornamento periodico***

***Attuazione di esercitazioni***

***Informazione alla popolazione***

durante il periodo ordinario:

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso :

*Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni, canale ..... VHF....., emittenti Radio locali, emittenti radiotelevisive*

in fase di emergenza:






Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

Cartografia allegata al Piano:

- Delimitazione del territorio comunale ( scala 1 : 200.000)

- Delimitazione del territorio comunale ( scala 1: 25.000)
- Delimitazione del territorio comunale ( scala 1: 5.000)
- Rete viaria, ferroviaria, attività produttive (artigianali, industriali, turistiche)
- Aree per l'ammassamento delle forze e delle risorse (scala 1:5.000)
- Aree di ricovero della popolazione
- Edifici strategici
- Carta del modello di intervento per la protezione civile

Il modello di intervento necessita di una cartografia tematica specifica che deve essere redatta inserendo nella carta delle aree a rischio R1, R2 ed R4 i seguenti elementi fondamentali:

- ubicazione del C.O.C. 
- rappresentazione delle zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio
- ubicazione delle aree di attesa  
- ubicazione delle aree di accoglienza  
- indicazione delle vie di fuga (percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa; in verde)
- indicazione dei percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso)
- indicazione dei cancelli
- Indicazione dei presidi delle forze dell'ordine e del volontariato
- indicazione dei Posti Medici Avanzati.

## GLOSSARIO

**Aree di emergenza:** aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

**Attivazioni in emergenza:** rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

**Attività addestrativa:** la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

**Calamità:** è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

**Catastrofe:** è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

**Centro Operativo:** è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

**Centro Situazioni:** è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di

protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

**Commissario delegato:** è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

**Continuità amministrativa:** il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

**Coordinamento operativo:** è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

**Evento atteso:** rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

**Evento non prevedibile:** l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

**Evento prevedibile:** un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

**Evento:** fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

**Fasi operative:** è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

**Funzioni di supporto:** costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione

ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

**Indicatore di evento:** è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

**Lineamenti della pianificazione** (Parte B del Piano secondo il metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

**Livelli di allerta:** scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

**Modello di intervento** (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

**Modello integrato:** è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

**Modulistica:** schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

**Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus):** è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

**Pericolosità (H):** è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

**Pianificazione d'emergenza:** l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

**Potere di ordinanza:** è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

**Procedure operative:** è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

**Programmazione:** L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

**Rischio (R):** è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto:  $R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)$ .

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

**Risposta operativa:** è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

**Sala Operativa:** è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

**Salvaguardia:** l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

**Scenario dell'evento atteso:** è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

**Sistema di comando e controllo:** è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

**Soglia:** è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

**Stato di calamità:** prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

**Stato di emergenza:** al verificarsi di eventi di tipo "c" (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

**Strutture effimere:** edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

**Valore esposto (W):** rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio:  $W = W(E)$ .

**Vulnerabilità (V):** è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio:  $V = V(I; E)$ .

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.



## ELENCO NUMERI TELEFONICI

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Protezione Civile Roma Sala operativa (h. 24)	06.68202266
Regione Marche Sala operativa unica permanente ( h 24)	071.8061163/8064321 Fax 071.8062419 numero Verde 840001111
Prefettura di Ancona	071.22821 / 071.2282449 fax 071.2282666
Ufficio di Protezione Civile Provincia di Ancona	071.5894604 - 071.5894406 071.5894412 – 071.5894415 fax 071.5894400
Comune di Monte San Vito	071.7489301 fax 071.7489334
Caserma Carabinieri	071.740014 / 071.740743
Farmacia	071.948540
Farmacia (dispensario)	071.740016
Croce Rossa Italiana (delegato emergenza)	339.3716037 0732.250788 fax 071.7498179 ch.daccardi@tin.it

Numeri di emergenza:

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del Fuoco	115
Guardia di finanza	117
Assistenza sanitaria	118
Corpo forestale	1515
Centralino DPC	06.68201